Anno IV — Sabbato 23 Ottobre 1869 — N. 253

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 OTTOBRE.

È noto che le Cortes spagnuole hanno autorizzato il Governo a procedere contro quei deputati che hanno preso parte all'ultima insurrezione. Nella stessa seduta il signor Rojo Orias aveva inoltre proposto un'emendamento diretto a comprendere nel biasimo anche quei deputati della frazione repubblicana, che, senza prender parte alla ribellione armata, avevano abbandonato in momenti così difficili per la nazione il loro posto nell'Assemblea. Questo emendamento fu però ritirato poco dopo dal suo stesso autore, in seguito a parole animate dalla più patriotica moderazione pronunciate dal deputato Garcia Gomez, che occupava in quel giorno il posto del presidente, il quale fece sentire che non era conveniente attaccare persone che non potevano difendersi, e la cui condotta non poteva in alcun modo comprendersi con quelli che avevano brandito le armi contro la sovranità nazionale, rappresentata dalle Cortes Costituenti.

La conciliazione tra l'Austria e la Prussia trova tuttora molti increduli, e tra essi la *Gazzetta Universale* d'Augusta. Le relazioni tra le due Corti saranno migliorate, ma le relazioni politiche sono ancora le stesse; v'ha anzi chi crede che queste pratiche dell'Austria coprano un secondo fine, che sarebbe di avvicinarsi alla Russia per isolare la Prussia. Così scrive un corrispondente berlinese del citato giornale; egli prevede anzi che dopo alcuni mesi di tregua, imposta dal decoro e dalle convenienze, si vedrà risorgere fra i due Stati, e anzi più forte, il vecchio antagonismo. In quanto all'assenza di Bismark essa pone in grande imbarazzo gli altri ministri, e ciò in un momento in che essi avrebbero maggiore bisogno del suo nome autorevole. Il ministero in tal guisa decapitato si sente troppo debole di fronte alla opposizione, particolarmente il ministro delle finanze, il quale, non potendo ottenere l'assenso alle nuove tasse da lui proposte, è deciso di rinunciare alla carica. Se il conte Bismark, come è probabile, protrae per tutto l'inverno la sua vacanza, le angustie del ministero cresceranno, e vedremo rinascere tra il Governo e il Parlamento le antiche discordie, col loro strascico d'inconvenienti e di danni.

Il *Public* con un ingegnoso trovato, non nuovo, ma che basta a celare od uno sforzo di immaginazione, od una indiscretezza, pubblica una lista degli argomenti che sarebbero trattati nelle conferenze ministeriali a Compiègne. Tra questi notiamo come più importanti i seguenti: La convocazione della Camera pel dì 8 novembre (voce alla quale i bollettini della Borsa di Parigi attribuiscono il miglioramento dei fondi); la gratuità della istruzione e l'esonero dei Comuni dalla retribuzione scolastica; la revisione della legge elettorale; una modificazione dell'articolo 75 della Costizione dell'anno VIII; la restituzione ai Comuni della Senna e del Rodano del diritto di eleggere i consiglieri municipali per circoscrizioni amministrative; la soppressione del diritto di bollo sui giornali politici, mantenuta però la cauzione; la libertà della stamperia e della libreria, e finalmente la revisione della legislazione per la garanzia della libertà individuale. Le proposte che sortirebbero da molte di queste discussioni possono essere fin d'ora prevedute, atteso il fermo indirizzo liberale che sembra aver preso il governo; però taluni giornali mostrano, ed a ragione, di essere colpiti dal fatto, che si tenti di introdurre così sostanziali modificazioni negli ordinamenti attuali, prescindendo dall'azione del Corpo Legislativo il quale sarebbe convocato piuttosto per accettare dei doni che per discutere dei diritti.

Se l'attenzione generale dei francesi è diretta a Compiègne, donde l'imperatore partirà il 25 per recarsi a Parigi a vedere se il dì dopo avrà luogo qualche dimostrazione, l'attenzione generale dei tedeschi è invece diretta alla Baviera, dove le elezioni generali avranno luogo dal 16 al 20 del novembre venturo. I due partiti principali, che si disputeranno la vittoria, sono l'ultramontano o pololare e il nazionale-liberale. Il primo odia terribilmente la Prussia e quindi il ministro Hohenlohe; il secondo vuole, per contrario, la unificazione germanica sotto la Prussia. È inutile dissimulare che il partito ultramontano è potentissimo e quindi è quasi certo di trionfare. Non usciremo poi dalla Baviera senza dire che quel governo ha già proposto alle Camere un progetto di legge sulla stampa assai liberale. Questi ne sono i punti principali: Soppressione delle cauzioni, libertà di vendita, di apertura di sottoscrizioni, di pubblicazione di affissi; soppressione della facoltà accordata ai tribunali di proibire l'esercizio di una carica giornalistica o di sopprimere un giornale; prescrizione di tre mesi per i delitti di stampa.

Le altre notizie del giorno risguardano la sommossa di Cattaro di cui le truppe imperiali hanno già cominciato ad avere ragione, ma che dimostra un'intelligenza fra quelle popolazioni e le popolazioni dell'Erzegovina e del Montenegro, onde si può ragionevolmente aspettarsi che i presenti disordini siano soltanto i precursori di un nuovo risveglio della questione orientale; il ritrovo dell'imperatore Francesco Giuseppe col re Vittorio Emanuele che il *Mémorial diplomatique* dice già stabilito e sicuro e che qualche giornale pretende diretto allo scopo di venire ad un accomodamento circa il disarmo; la nomina del barone Werther ad ambasciatore di Prussia a Parigi, nomina che è commentata in senso favorevole al mantenimento di buoni rapporti fra l'Austria e la Prussia, essendo il Werther, finora ambasciatore a Vienna, atto a tutt'altro che a riavvicinare le due Potenze rivali; l'apertura del *Reichsrath* che fu rimandata al venturo dicembre, desiderando l'imperatore di aprirlo in persona con un discorso in cui sarà tenuto specialmente parola delle condizioni interne dell'Austria; l'adozione per parte del Parlamento di Dresda della proposta di Nigard tendente a rendere obbligatorio il matrimonio civile; e il progetto del partito progressista prussiano d'invitare il Governo ad aprire trattative diplomatiche con le altre Potenze per effettuare un generale disarmo.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione*:

Il presidente del Consiglio si è recato, appena ritornato, a far visita all'on. Pironti, con cui si trattenne in lungo colloquio, in seguito del quale il guardasigilli si è rassegnato alla sua sorte.

— La *Nazione* reca:

È assolutamente falso che stia per pubblicarsi un manifesto, col quale si sciolga la Camera, e si convochino i Collegi, per le nuove elezioni, pel 31 ottobre.

È più che mai ferma nel Ministero la risoluzione di convocare quanto prima la presente Camera.

— Crediamo che l'arrivo del Re porrà termine a tutte le incertezze che dominano la presente situazione politica.

— È giunto ieri a Firenze il marchese di Rudinì

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Il marchese di Rudinì è arrivato questa mattina a Firenze, ed ha avuto un colloquio col conte Menabrea.

Il Ministero si è riunito immediatamente dopo a consiglio.

— Quest'oggi trovavasi in Firenze il cav. Costantino Nigra, rappresentante dell'Italia a Parigi.

— Il barone di Malaret è atteso a Firenze per la fine di questa settimana.

— Si legge nel *Diritto*:

Sappiamo che, ritirandosi il ministro Ferraris, l'egregio commendatore Gadda, segretario generale al ministero dell'interno, è deciso di ritornare alla prefettura di Padova.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

I nostri politici cominciano ad occuparsi pel seggio della prossima sessione alla Camera dei deputati. La maggior parte propende a credere che Mari otterrà nuovamente la presidenza, se non sarà succeduto a Pironti e che in questo caso l'avrebbe Pisanelli. In quanto alle vice-presidenze credesi che Cairoli verrà eletto al posto di Crispi, che, nel caso Pisanelli lascierebbe il posto a Borgatti. In quanto ai segretariati, Guerzoni entrerebbe in luogo di Civinini, a cui l'ufficio di direttore della *Nazione* non consente questa carica. A questori resterebbero i medesimi Fenzi e Fambri. (Ritiensi anzi che la rielezione di quest'ultimo indicherà il risultato della discussione intorno all'inchiesta sulla Regia.

I restauri che devonsi fare nel locale del Senato non sono compiuti che in parte, e i lavori sono stati sospesi.

— Il vice-presidente del tribunale correzionale di Firenze, cav. Nicola Cenni, è stato nominato reggente della procura del Re presso il tribunale medesimo; egli eserciterà le funzioni di pubblico ministero nel dibattimento Lobbia e coimputati.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

La polizia diretta e corretta da monsignor Randi, di tutto pretende occuparsi, che riguardi le cose politiche e più specialmente del giornalismo e delle pubblicazioni che si importano negli Stati felicissimi. Ebbene il libello: *I Bonaparte ed i Malaparte*, andò per tutta Roma, e non eravi pubblico ufficiale che non ne facesse mostra fra il chiaro e lo scuro, fra il sì ed il no, onde dar piacere ai spettabilissimi preti padroni. Uno dei quattro cardinali palatini andava ripetendo all'orecchio dei sanfedisti «tra tanti e tanti libracci di cui è fucina la rivoluzione, eccone alfine uno buono, sia lode al Signore, leggete.»

Si va preparando, ed allegramente spendendo in preparativi per la santa fiera romana cattolica; il tesoro dello Stato ne va già di mezzo per circa 200 mila lire, nella veduta e nella speranza di guadagnarne ben altre; l'obolo di San Pietro, il pozzo di San Patrizio del papato attuale, deve largamente fruttare in danaro, in regali d'argento e d'oro; intanto *fervet opus*, alla congregazione delle reliquie; questa si dà attorno a preparare ossa e denti miracolosi, ed i credenti avranno la buona ventura di concorrere al premio per un pezzo! di sandolo di San Paolo!

ESTERO

Austria. Secondo la *Corrispondenza del Nord-Est* in Austria si formerebbe un nuovo partito con un programma conciliativo in favore delle nazionalità non tedesche. La costituzione verrebbe modificata su la base della Costituzione della Dieta di Krensier del 1848 e 1849. Queste idee sono ben accolte dai giornali cechi.

— Il cancelliere dell'impero a varie domande fattegli da deputati del Consiglio dell'impero, rispose con tutta decisione che il governo è disposto a far concessioni ai czecki e ai polacchi sul terreno costituzionale, ma che però prima che ciò avvenga essi devono far conoscere nel Parlamento i loro desiderii.

Il conte Beust osservò che il Monarca non addiverrà ad un accomodamento coi czecki su altro terreno.

— Le lettere private della Dalmazia non recano sui fatti di Cattaro notizie d'entità. I sollevati si mantengono sulla difensiva. Prendiamo per altro notizia di una voce, secondo la quale, alla testa dei rivoltosi, si troverebbe un uffiziale superiore, cugino del Principe di Serbia.

Francia. Il *Réveil*, l'organo ultrademocratico per eccellenza, è addirittura inesorabile contro Victor Hugo. Siccome questi scrisse che egli è non già direttore e capo-ispiratore, ma semplice lettore del *Rappel*, così il *Réveil* crede dovergli rispondere nel seguente modo:

«La nostra buona volontà non potrebbe andare sino al punto da farci accettare, a testa bassa, gli attacchi che il sig. Victor Hugo si permette dirigere ai giornali democratici..... Se il sig. Victor Hugo non ama gli equivoci, e noi non amiamo le maschere. Quindi malgrado le smentite del poeta che pretende essere un semplice lettore — e perchè no, anzi, un semplice abbonato? — del *Rappel*, noi risponderemo solamente a lui, sapendo, insieme a tutti, che egli è l'Egeria del giornale del sobborgo Montmartre e che in tal giornale non manca la sua direzione più che non vi manchi la sua rosa *scapigliata*. Il sig. Victor Hugo non ha, più di qualsiasi altra persona, il diritto di comandare al popolo, di dirgli oggi: cammina, e domani: fermati. Queste maniere dittatoriali sono roba smessa a' tempi che corrono...» e così di seguito.

Si aggiunga che lo stesso *Réveil* non va d'accordo colla *Réforme* e che nè *Réveil*, nè *Réforme*, nè *Rappel* vanno poi minimamente d'accordo colla sinistra: e si avrà una idea esatta dei fermi e pratici propositi della opposizione francese, in questo momento.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La situazione è assai cattiva per ogni riguardo. Da una parte il governo pare poco disposto a dare soddisfazione all'opinione pubblica. La nomina del generale De Failly al gran comando dell'Est in luogo de maresciallo Bazaine, nominato comandante della guardia imperiale, implica il mantenimento de' Grandi comandi militari condannati dall'opinione pubblica suddetta e che verranno certamente soppressi dalla maggioranza della Camera. Inoltre i progetti che si annunziò essere allo studio, sono privi di importanza. È vero che ve ne devono essere altri, ma in fin de' conti, ciò che si sa non è tale da dare un'alta idea del liberalismo del governo.

La scelta del generale De Failly pel comando della frontiera dell'Est è considerata come un sintomo di guerra dagli allarmisti. Ma questi sono vani timori. Si è troppo occupati degli affari interni, si sa troppo che entriamo in una fase rivoluzionaria per pensare ad un intervento in Germania, intervento d'altronde che distruggerebbe intieramente la nostra influenza.

— Il *Journal de Paris* reca ottime notizie della salute dell'imperatore. Non soltanto egli ha ripreso tutto il suo vigore fisico, ma è in perfetta disposizione morale, e si occupa attivamente degli affari politici con straordinaria prontezza e lucidità di mente.

— Altri particolari che troviamo nella *Patrie*, ci fanno sapere che negli epiteti di cui furono gratificati i deputati della sinistra, ce n'erano di questo conio: Pagliaccio, saltimbanco, uomo di Cavaignac a Pelletan, ecc. Si dimandava perchè non fosse venuto Gambetta. È malato, rispose Simon. — «Vada all'ospedale Gambetta! Basta, basta! ancora un gesuita! Offritegli i calzoni di Darimon!»

— La *Liberté* crede sapere da buona fonte che domenica prossima il *Journal officiel* pubblicherà una lettera dell'imperatore relativa alla situazione interna, e aggiunge che questo futuro manifesto di Napoleone III sarà assai liberale.

— I timori per una dimostrazione a Parigi il 26 corrente sembrano interamente dissipati, quantunque i fogli osservino che non avendo Raspail firmato il manifesto della sinistra, mostra di volersi recare quel dì alla Camera, foss'anche solo, come già protestò.

Se questo fatto fornisse occasione a disordini, dicesi che il Governo francese sia disposto ad una repressione seria e gagliarda, e si dà in prova di ciò la nomina fatta in questi giorni di Bazaine a comandante in capo della guardia imperiale.

Prussia. Lettere da Berlino fanno prevedere una crisi ministeriale, di cui sarebbe occasione il progetto di prestito.

Il signor Von der Heydt, ministro delle finanze, e il signor Itzenplitz, ministro del commercio, sarebbero decisi a ritirarsi nel caso più che probabile che il progetto naufragasse alla Camera. (*France*)

Germania. Il governo wurtemburgese ha fatto redigere una statistica sullo stato dell'istruzione pubblica, dalla quale risulta, che sopra 41,400 giovani entrati al servizio militare in questi ultimi anni, ve ne sono soltanto otto che sono illetterati. Nella maggior parte delle provincie prussiane questa proporzione discende ad uno per cento; nelle provincie annesse, nel 1866 la proporzione è ancora inferiore. Per il Nassau essa è di 0,17 per cento; per l'Annover di 0,23 per cento. I risultati sono ben più soddisfacenti nel Wurtemberg; le cifre pubblicate mostrano che i soldati che non sanno nè leggere nè scrivere formano attualmente il 0,02 per cento nell'esercito.

Inghilterra. Scrivono da Londra al *Secolo*:

Forse al momento stesso in cui scrive lord Derby non è più. L'Inghilterra perde in lui uno dei più grandi politici del secolo; perde in lui il tipo perfetto dell'aristocrazia nazionale. Quantunque *leader* ed anima del gran partito *tory*, di cui è stato l'idolo per lunghissimi anni, lord Derby godeva la stima e l'affetto anche del gran partito *whig*.

Aggiungerò che forse nessun membro dell'aristocrazia nostra ha mai goduto, nella presente generazione, la vasta popolarità che ha goduto lord Derby.

Al castello di Knowsley, presso Liverpool, dove l'illustre moribondo trovasi da molti mesi, giungono giornalmente dalla Corte telegrammi che domandano del suo stato di salute.

Lord Stanley, e tutti gli altri membri della famiglia, trovansi a Knowsley.

— Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il signor Richard, membro del Parlamento inglese, che viaggia sul Continente per istudiare l'opinione delle varie assemblee legislative nella questione del disarmo, avrebbe cominciato col recarsi nella capitale della Prussia.

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Indépend. Belge*:

«Un giornale ministeriale *El Imparcial*, ha pubblicato la notizia che il governo francese stava per mandare sulla frontiera due corpi di osservazione, uno di 1600 e l'altro di 20,000 uomini. Questa notizia, alla quale per parte mia non credo, produsse nel pubblico una grande impressione.

Russia. Il primo ottobre è stata pubblicata in Varsavia una nuova legge sulle trasgressioni

politiche. Contro coloro che introducono e diffondono libelli o giornali vietati è comminato il bando nella Siberia da 5 a 15 anni, per le pasquinate contro l'imperatore è comminata la pena di morte.

— Scrivono alla *Correspondance générale autrichienne*:

« La maggior parte dei professori polacchi all'Università di Varsavia, soprattutto quelli della scuola di medicina, rifiutarono di prendere l'impegno di aprire in un tempo determinato i loro corsi in lingua russa. Sarà molto difficile sostituirli, perchè le stesse Università difettano generalmente di professori. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

CONSIGLIO DI DIREZIONE
del Collegio Provinciale Uccellis di Udine
Avviso di concorso

Coerentemente all'art. 18 dello Statuto del Collegio Provinciale Uccellis, il Consiglio di Direzione del Collegio medesimo dichiara aperto il concorso al seguente personale insegnante:

a) Due Maestre per la 1.a e 2.a classe del corso elementare coll'emolumento per ognuna di L. 600.—
b) Due Maestre per la 3.a e 4. classe del corso elementare per ognuna di . . . . . L. 700.—
c) Maestra di lavori del corso elementare » 600.—
d) Maestra di lavori del corso superiore » 700.—
e) Maestra di lingua francese . . . . » 600.—
f) Maestra di canto corale, ginnastica e ballo » 600.—
g) Due Assistenti, per ognuna . . . . » 200.—

Oltre l'emolumento indicato, le titolari avranno diritto all'alloggio con stanza dormitoria addobbata, vitto, servizio, cura medica e bucato, gratuiti.

Condizioni di concorso

Le aspiranti dovranno produrre la rispettiva istanza all'Ufficio dalla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis presso la Deputazione Provinciale in Udine entro il giorno 20 novembre p. v., corredata dei seguenti documenti:

a) patente di idoneità; e per que' rami, pei quali non viene rilasciata patente speciale, documenti uffiziali comprovanti la indubbia capacità all'insegnamento dei medesimi;
b) certificato di nascita;
c) certificato di sana fisica costituzione adatta al magistero;
d) certificato di vaccinazione, o di subito vajuolo naturale;
e) certificato di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale, e relativo all'ultimo quinquennio;
f) fedine criminali e contravvenzionali;
g) ogni altro atto al quale la potente credesse appoggiare la propria istanza.

Le insegnanti, comprese le assistenti, dovranno dimorare nell'Istituto, e s'intendono soggette alla osservanza delle leggi scolastiche, dello Statuto e del Regolamento disciplinare interno del Collegio.

Le insegnanti e le assistenti medesime, oltrecchè alla parte didattica, saranno tenute nei limiti, e colle norme dello Statuto e del Regolamento interno del Collegio, e sotto l'immediata dipendenza della Direttrice, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve quali istitutrici.

Gli emolumenti verranno corrisposti di mese in mese postecipatamente, e decorribilmente dal giorno che la nominata avrà assunto l'effettivo esercizio delle sue mansioni.

La nomina verrà fatta dal Consiglio di Direzione e pel periodo di un triennio, salvo riconferma all'espiro di detta epoca.

Udine, 20 ottobre 1869.

Il Direttore
G. MALISANI.

Dibattimento. Una terza sentenza di morte veniva ieri pronunciata da questo R. Tribunale. Era una donna che sedeva sul banco degli accusati, imputata di aver con un tridente di ferro trafitta una sua conterrazzana. Veronica Morgante di Molinis, in quel di Tarcento, era la sciagurata, che sebbene oltrepassati i 45 anni, spinta da gelosia e da mancato interesse nel vedersi soppiantata dalla sessagenaria Anna Spizzamiglio vedova Borghese nelle grazie di un tale della sua borgata, consumava la sera dell' 11 luglio ultimo scorso l' infame progetto, che da oltre un anno minacciava alla sua antagonista, di volerla infilare sul suo tridente, il giorno che l' avesse veduta vestita a nuovo. In detta sera la Borghese indossava il migliore de' suoi abiti, e in quella cadde sotto i colpi della Morgante, che, presenti testimonii, senza avere alcuna provocazione dalla Borghese, si avventava sopra di lei, e dopo averne gualcite le vesti, per tre volte le appuntava il tridente alla gola, accagionandole lesioni tali da lasciarla all'istante cadavere. Al dibattimento tenutosi nei giorni 20 e 21 andante, l' accusata atteggiandosi a vittima, presentò il più schifoso spettacolo della bigotta che, a mani giunte, biascicava giaculatorie per interromperle di tanto in tanto onde scagliar invettive contro i testimonj, o per affettare assalti convulsi, che li stessi medici dichiaravano simulazione.

Questo essere non poteva cattivarsi benevolenza nè presso i Giudici, nè presso il pubblico, il quale più volte irruppe in dimostrazioni di sprezzo verso l' accusata.

La Corte presieduta dal Giudice Nob. Albricci e composta dai Pretori Nob. Durazzo e Fiorentini e dagli Aggiunti Fustinoni e Zara, accolse pienamente la proposta dal Pubblico Ministero, rappresentato dall' Aggiunto Dr. Cappellini, il quale se con vibrata parola stigmatizzò l' orrendo misfatto, quando ebbe a proporre la pena di morte, confessò che il faceva col labbro e non col cuore, trovando questa sanzione non essere più alla portata del progredito incivilimento dei popoli. Il difensore Avv. Dr. Piccini usò dei più nobili sforzi per mutare l' accusa dal titolo d' omicidio in quello d'uccisione, ma il distinto suo ingegno dovette soccombere di fronte alle forze preponderanti che stavano in mano dell' oratore dell' accusa.

Sappiamo che la condannata raccomandavasi alla Grazia Sovrana, la quale scendeva in questi giorni anche in favore di quel Valentino Filipputti di Cividale, cui nello scorso agosto era inflitta la pena di morte, e che invece venne condannato a 10 anni di duro carcere.

Il Giornale d' Udine fa propaganda per l' introduzione de' giardini nella città e nei dintorni. L' idea è buona, ma conviene dire che ad Udine ci sia dell' avversione per le piante. Voi avete veduto come si trovarono dei barbari, che più volte guastarono e tagliarono gli altri piantati. Tra questo e tra la poca arte di fare gl' impianti, accade che nei pubblici passeggi si duri grande fatica ad avere presto delle piante nuove ed a rimettere quelle che si perdono. Avrebbe giovato introdurne qui quell' uso che c' è nei paesi dove i pubblici passeggi sono tenuti in gran conto. Colà c' è sempre un vivajo di piante adatte a questo scopo, le quali si allevano in un forte cesto di vimini, per cui la pianta, già grande, si trasporta con un pane di terra aderente alle radici e vegeta immediatamente. Dovrebbe il Municipio fare un contratto collo *stabilimento agro-orticolo* per la fornitura di un certo numero di piante ogni anno, allevate di questa maniera. Oppure possedendo esso degli orti aderenti a certi pubblici stabilimenti, potrebbe farvi piantare dall' intelligente sig. Rho in vivajo un certo numero di queste piante in ceste di vimini ed averle così pronte ad ogni occasione. I pubblici passeggi, le piazze con piante, sono di grande importanza per le città. Non si tratta soltanto di ombra e di abbellimento, ma di dare una certa gajezza ai luoghi dove tanta gente è sforzata ad abitare, e di contribuire alla salute pubblica, neutralizzando altre cause di insalubrità. Se Udine acquisterà dell' acqua col canale del Ledra, potrà colle piante bene distribuite rendere ameni i suoi dintorni, che sono fra i più disgraziati. Non c' è quasi villaggio di qualche importanza in Friuli, che non abbia saputo abbellirsi meglio di Udine ne' suoi dintorni. Forse i ricchi possidenti, che preferiscono le loro ville, trascurano per questo la città dove pure hanno dei palazzi; ma non devono trascurarla tutti coloro che vi hanno stabile sede e che sono quindi i veri cittadini. Essi devono procurare che almeno i luoghi pubblici sieno abbelliti da una lieta vegetazione. Così, se altri coltiva il sorgo e le patate ed i broccoli nel suo giardino in città, e non sa piantare nemmeno alcuni alberi che lo faccia bello, non devono patire più oltre lo sconcio di avere un giardino destinato all' uso pubblico, nel più bel luogo d' un passeggio interno, senza usarne. Un custode non costa poi tanto, se ad Udine i monelli sono numerosi ancora ed insolenti tanto da guastare le piante. Quell' orto potrebbe essere prolungato con un acquisto di poca spesa fino verso al ponte di Borgo Aquileja; per cui, ordinato il resto del passeggio fino a Piazza Garibaldi, Udine avrebbe il più bel passeggio interno, tanto per le ore di sole l' inverno, quanto per le sere estive, che possa vantare qualunque altra città. Allora i possessori di palazzi e giardini lungo questa strada, come p. e. i signori Moro e Codroipo, si affretterebbero ad abbellirli, per contribuire ad un abbellimento generale, e per dar valore alle loro case ed alle loro proprietà, che sarebbero ricercate in quel largo. Dietro questi signori andrebbero poi molti altri, che ora hanno una soverchia tenerezza per le *verze* e per le *pannocchie di sorgo*, e che forse potrebbero ricavare maggior profitto anche delle loro *braide* interne coll' erba del prato e colle piante da frutto.

Cadono, un poco adagio sì, ma pure cadono finalmente le mura, le quali parevano fatte apposta per soffocare la città in tempo d' estate ed ammorbarla in tempo di malattie. Allora respireranno tutti que' posti che stavano adossati a quelle mura. Molte casipole si convertiranno in case, molti cattivi orti in giardini. Così sarà bella la città dentro e fuori. Se si distrussero le piante nelle fosse, e ciò senza alcun bisogno, bastando piuttosto ordinarle, si dovrà almeno ordinare queste fosse medesime e togliere l' inconveniente ch' esse diventino un deposito di putrido fango e di letamai. Che simili depositi ognuno li faccia sul suo fondo. Molti tratti di quelle fosse potrebbero essere ridotti con vantaggio a coltivazione di ortaglie, rendendo con questo più attraente il nostro bel passeggio della strada di circonvallazione. Si pensi una volta che laddove c' è pulizia, ordine materiale, bellezza, vi si produce anche l'ordine morale.

Udine ha lo scapito di trovarsi lontana dai grandi centri: ebbene che si faccia centro da sè e che abbia cura di ordinarsi ed abbellirsi materialmente e moralmente.

Stagione di S. Caterina. Diamo l' elenco degli artisti che interpreteranno nella prossima stagione di S. Caterina, al Teatro Nazionale, *Il matrimonio segreto* e il *Barbiere di Siviglia*. Prima donna soprano *Noemi Rey*, altra prima donna *Elisa Andreoni*, prima donna contralto *Teresa Pelizzari*, tenore *Luigi Minotti*, baritono *Francesco Fournerie*, buffo comico *Pietro Prette*. Il direttore e concertatore delle opere è il maestro *Adamo Vieri*. Fra questi artisti, ve n' ha taluno favorevolmente noto al pubblico udinese, e nominiamo, ad esempio, il *Prette*, che fu tanto applaudito al Teatro Minerva nelle *Precauzioni* del maestro Petrella.

Arresti. Il 21 corr. le Guardie di P. S. operarono l'arresto di due individui, uno di Udine e l'altro di Venezia, siccome oziosi e vagabondi.

— Per ordine dell' Ufficio di P.S. venne il 22 passato incarcerato certo Belli Luigi di Piezzo (Piacenza) imputato di tentata truffa in danno dello Stato, presentandosi all' Ufficio per chiedere sussidii quale indigente mentre invece risultò che era molto bene provveduto di mezzi.

Furto. Nel pomeriggio del 21 andante in Pordenone furono nella casa colonica di Moro Luigi, rubati diversi salami dell' esposto complessivo valore di it. lire 30 circa, a sospetta opera di C.... Domenico dello stesso Comune, che per ordine di quel Delegato di P. S. venne tratto agli arresti.

Avvenimenti fortuiti. In Cividale nel 18 andante per conseguenza di un uragano, scoppiava un fulmine sulla casa di proprietà del sacerdote Don *Gaspardis Giov. Batta* arrecandovi il danno di it. lire 520.

Il 21 corr. verso le ore 5 pom. fuori di Porta Venezia di questa città, fu trovato il cadavere di *Elia Valentino detto Muse*, di qui, e risultò che la morte avvenne per apoplessia causata da soverchie bibite spiritose.

Per incarico del nostro Ufficio di P. S. il Comandante la Stazione dei R. Carabinieri di Codroipo praticò nel giorno 20 una perquisizione nel domicilio di certo Fabbro Giovanni di Virco, nella quale vennero sequestrati alcuni oggetti del compendio del furto avvenuto in danno di De Paola Giuseppe di Udine. Il Fabbro Giovanni fu arrestato come autore del suddetto furto.

Ferimento. Mizzaro Domenico villico da Sottomonte, Distretto di Spilimbergo, mentre ritornava alla propria casa, si incontrò con certo Fabbris Giacomo, e scambiate alcune parole con lui, quest'ultimo cavò di tasca una ronca, e si avventò sul Mizzaro cagionandogli una ferita alla fronte che fu giudicata guaribile fra quindici o sedici giorni.

A proposito di maghe e di maghi sappiamo che ve n'hanno parecchi, i quali aspirano a far quattrini mettendo a profitto i pregiudizii del volgo. In città, e proprio presso Mercatovecchio, c'è una Tizia di tal genere che anche attualmente trovasi sotto processo per siffatte scroccherie. È pur noto quale mago un Tizio di Chiavris, che più di una volta per tale titolo venne condotto in gattabuja, se non che più le Autorità cercavano di colpirlo, e più il pregiudizio lo rende desiderato dai merlotti ch'egli sa spenacchiare per benino.

Nell' occasione degli spettacoli in Palmanuova, domenica 24 ottobre 1869, vi sarà un Omnibus per andata e ritorno, pel prezzo di it.L. 2:60 per persona. Partenza da Udine alle ore 8 di mattina. Rivogliersi per i biglietti di partenza dall' orologiajo Carlini, Piazza Vittorio Emanuele.

Le biblioteche popolari vanno sempre più diffondendosi anche nel Friuli. Tutti sanno che Udine ci ha supplito colla *Biblioteca comunale* e con quella della *Società operaia*, divenuta circolante, come anche quella della Associazione agraria.

Si è parlato questi ultimi giorni della Biblioteca circolante di Pordenone. Tarcento, Gemona, Majano, Maniago, Lestizza si procacciarono la raccolta messa loro in vista dai promotori delle Biblioteche rurali. Sacile ha votato 600 lire per l' istituzione della Biblioteca e 100 lire annue per i successivi incrementi di essa. Brugnera ha destinato di spendere per tale Biblioteca 50 lire all' anno e San Daniele ne assegnò altrettante per aggiungere libri moderni agli antichi della sua Biblioteca. A Caneva il Consiglio comunale ha nominato una Commissione per fare una scelta di libri. Casarsa, Moruzzo, Pasiano di Pordenone, Zoppola fecero intanto una scelta di libri sulla lista indicata per le Biblioteche rurali. Pradamano ha stabilito di istituire la Biblioteca con offerte private e con un sussidio comunale. Platischis intende pure di occuparsene in avvenire. Ci sono poi un' altra sessantina di Comuni, nei quali le Giunte comunali hanno destinato di deferire ai Consigli comunali di decidere sulla fondazione delle Biblioteche; ed è molto probabile che molti di questi ed altri Comuni ancora vogliano seguire l'esempio di coloro che adottarono questo necessario complemento delle scuole del Contado. Molti Comuni comperarono sulla lista loro indicata i libri da darsi per premio agli scolari e anche questo è un modo di diffondere la istruzione. Gioverà poi, che le nuove pubblicazioni, segnatamente di trattatelli elementari risguardanti l' industria agraria, racconti istruttivi, storie patrie, biografie esemplari, almanacchi, sieno fatti conoscere nel Contado, affinchè la diffusione di libri istruttivi continui. Aspettiamo poi notizia delle loro deliberazioni da quegli altri Comuni, che hanno istituito Biblioteche.

Lo sgombero dei mendicanti è stato fatto ultimamente a Milano molto completo, a tale che non se ne vedano in alcun luogo. Agli impotenti e vecchi è stato provveduto ricovero; e se taluno trovava migliore il mestiere che gli fruttava di più e col quale e manteneva i suoi vizii, od aveva già accumulato danaro che bastava, non lo si costrinse ad accettare l' asilo, ma non potè più mendicare. Gli altri che avevano braccia e salute per lavorare, se non si diedero al lavoro, ebbero un' altra specie di asilo in prigione. Qualcosa di simile si fece in altre città. Ce ne sono poi di quelle dove simili provvedimenti non occorrono nemmeno, come p. e. Genova, dove tutto spira operosità e lavoro.

Domandiamo qui al nostro Municipio, se esso abbia pensato a fare qualcosa per Udine. Taluno dice che ci abbia pensato, altri che non ci pensi punto. Noi, in obbedienza all' opinione pubblica, della quale facciamo molta stima quando è nel vero, come in questo caso, ripetiamo il quesito fatto altre volte. Torneremo poi presto sopra tale soggetto che c' importa moltissimo, desiderando vedere libero il nostro paese da tutte le brutture morali. Se tiriamo innanzi così, la nostra città passerà in proverbio tra quelle dove fiorisce l' industria del vagabondaggio; ciocchè desideriamo che non sia.

Un nuovo lavoro di Ferigo d' Artegna. Nella *Gazzetta di Venezia* leggiamo il seguente cenno che torna ad onore di un bravo artista friulano.

«Da parecchi giorni abbiamo avuto modo di ammirare nelle vetrine eleganti del Naya due bei lavori di Ferigo d' Artegna a *semimosaico*. L' artista chiama così un nuovo sistema a rimesso ch' ebbe la *privativa* dal ministro d' agricoltura, industria e commercio, col quale eseguisce svariate qualità di mobiglie ecc., a condizioni ottime.

Il Ferrigo copia da un disegno (e ameremmo migliore la scelta), colla diligenza e la longanimità di un musaicista, adoperando pezzetti di legno da lui stesso accuratamente disposti e riuniti. Il vantaggio di questa industria è nella durata, nell' eleganza e nella bellezza dell' opera, e nella mitezza de' prezzi. Ad es., un *letto* verrebbe a costare 120 franchi, un *tavolo da lavoro* 60 franchi, un *parterre*, messo in opera, 15 franchi al metro quadrato.

In tal modo, l' artista, che sappiamo incoraggiato anche ad Udine e lodato molto all' Esposizione di Padova, può dare maggior diffusione a siffatti lavori; e riuscirà poco dispendioso, a chi vorrà essergli Mecenate, di ammobigliarsi una stanza con buon gusto e di fare eseguire oggetti minuti con leggiadria e col vero sentimento dell' arte.

Il Ferigo ha in Artegna un' officina che potrebbe acquistare sempre maggiore importanza, e meritò gli encomii del Prefetto di Udine e del ministro Minghetti a Padova.

Eccitiamo il Ferigo ed allestire un qualche oggetto che meriti di essere esposto a Londra nell' anno venturo. Ora tocca a' privati il dargli quelle commissioni che concedano all' artefice di continuare nell' opera così bene iniziata.

Già anche altrove si è diffusa notizia dell' abilità del Ferigo, e in Alessandria d' Egitto gli venne data egregia commissione. Ora, se ciò che si dice è esatto, sarebbe venuto il desiderio ad Udine di sorreggerlo di capitali, come si fece da altre Provincie per così esperti operai, i quali davano simili prove di valentia. Gli aiuti che si concederanno ad uomini modesti, ma abili, come il Ferigo, riesciranno sempre di decoro al paese e di vero beneficio alle industrie.

Disposizioni. Il Ministero dell'interno ha ordinato che si raccolgano le maggiori notizie possibili intorno al personale delle guardie di Questura. Furone compilati gli elenchi di quelle che hanno prestato servizio militare, come semplici soldati o graduati, di quelle che hanno preso parte alle campagne per l'indipendenza italiana, e di quelle che sono fregiate della medaglia al valore militare o al valore civile o che hanno riportata una menzione onorevole.

Consiglieri comunali. Il Consiglio di Stato ha emesso la seguente decisione: « Abbenchè in un Comune composto di varie frazioni sia ad ogni frazione assegnato un numero di consiglieri, nella estrazione a sorte pel rinnovamento del quinto debbono essere compresi tutti i consiglieri indipendentemente dalla frazione a cui appartengono e deve farsene unico sorteggio. Il Sindaco deve, come Consigliere comunale, essere compreso nel sorteggio, e, se estratto, cessa di essere Sindaco perdendo la qualità di consigliere.

Il Ministero dell' Interno con dispaccio 27 settembre p. p. N. 4986, div. 2, sez. I, ha fatto conoscere che le dichiarazioni di *nulla osta*, che le Autorità municipali appongono alle istanze per licenze di caccia, non vanno soggette ad alcuna tassa di bollo, perchè a termini dell' articolo 32, n.° 4 della Legge 14 luglio 1866, sulle tasse di bollo, possono scriversi di seguito sullo stesso foglio munito di bollo, che contiene la domanda per il permesso di caccia. Se, la dichiarazione di *nulla osta*, viene esposta invece a piè della licenza nell' anno antecedente, deve in tal caso andare soggetta alla tassa di bollo, perchè la detta dichiarazione terrebbe luogo di vero certificato, e come tale è soggetta al bollo.

Tanto nel primo che nel secondo caso non è però applicabile la tassa prevista dal numero 44 della tabella annessa al Legge 26 luglio 1868, n. 4520, non trattandosi di legalizzazione di firme.

Decisione. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emessa la seguente decisione in merito ad un ricorso della Deputazione provinciale di Como.

Giusta il disposto dell' art. 22 della legge sui lavori pubblici, appartiene in proprietà al Comune il

suolo delle strade comunali, nonchè le piazze e spazi adiacenti e i tronchi delle strade provinciali che traversano l'abitato.

Incombe però per questo ultimo alla Provincia o allo Stato l'obbligazione di concorrere al mantenimento di esso. Corrispettivo di quest'obbligazione è il diritto di sorveglianza che spetta a queste superiori amministrazioni, senza il consenso delle quali non può il Comune usare liberamente della sua proprietà.

Cotesta obblinazione e cotesto diritto, estendendosi alla larghezza normale delle strade vi sono compreso le piazze e gli spazi adiacenti per la parte di area che insieme a quella della strada ne formano la larghezza normale.

Salvo il caso che la larghezza della strada risulti determinata da documenti.

Consorzio stradale. Il Ministero dei lavori pubblici ha emessa la seguente decisione:

« Costituito un Consorzio stradale ed essendo certa l'utilità di una strada determinata pei Comuni posti in quella regione, non serve a far escludere uno di essi dal Consorzio, lo allegare che esso è dalla strada consortile distante.

« La distanza può tutto al più fornire criteri nel determinare la quota di spese che deve pesare sul detto Comune. »

Decisione. Il Consiglio di Stato, sezione interna, ha emessa la seguente decisione, dietro ricorso del Consiglio comunale di Massa-Fiscaglia.

» È causa di nullità d'una deliberazione consigliare l'intervento di un consigliere cui quella deliberazione concerne, quando anche si astiene dal votare, se presiede l'adunanza o dirige la discussione, o formola la proposta della deliberazione, costituendo tutti questi fatti quella partecipazione alla deliberazione che la legge vieta agli interessati.

» Lo annullamento di così fatta deliberazione deve essere pronunziato dal Prefetto, che non è tenuto di notificare prima i motivi al Consiglio comunale, e attenderne le risposte, essendo cotesto procedimento determinato solo pel caso di negare l'approvazione alle deliberazioni che ne hanno bisogno e non nel caso di annullar quelle che hanno un vizio di forma, o siano in contraddizione colla legge.

Agli Stati-Uniti si vuol fare una esposizione universale nel 1871. L'Italia bisogna che vi si prepari ad andarvi specialmente cogli oggetti di belle arti, e tra questi colla opera della scultura, rappresentando fatti storici americani. Così saranno sicuri gli artisti di avere buon esito delle opere loro. Anche i vini potrebbero trovarvi buon avviamento.

Alla scuola di nautica di Chioggia decise di contribuire il Consiglio provinciale di Venezia; e fece molto bene. Un grande avvenire si potrebbe aprire per gli abitanti di questa città, se gli educati a capitani e patroni fossero molti in essa. La ripugnanza dei Veneziani alla vita di mare è nota e pur troppo comproyata anche dai fatti recenti, dalla nessuna frequenza di essi alla scuola di nautica. Ma ciò non toglie, che i capitali de' Veneziani non possano venire impiegati alla costruzione ed armamento di bastimenti, i quali sarebbero dai Chioggiotti comandati ed equipaggiati. Anche Genova recluta la sua popolazione marittima da tutte le coste della Liguria, sebbene fornisca talora una parte dei capitali per la costruzione e l'armamento dei bastimenti. Chioggia può bene valere, per il traffico di Venezia, quello che valgono Lussin Piccolo e le Bocche di Cattaro per Trieste, Camogli e gli altri paesi della Costa Ligure per Genova. I pescatori dell'Adriatico quali sono i Chioggiotti, possono appropriarsi gran parte del cabotaggio sullo stesso mare, e poi prender parte alla navigazione per Suez e per il Mar Rosso, ed al cabotaggio tra l'Asia e l'Africa. La ricchezza di Genova non proviene che per la parte minore dal commercio diretto. Essa proviene anzi la massima parte dal traffico che, col crescente loro naviglio, i Genovesi fanno per conto degli altri paesi. Va da sè poi, che la navigazione genovese accresce di di in di l'industria ed il commercio di Genova e della Liguria. La marina ligure ora è da per tutto. Essa fa il traffico del porto di Marsiglia, fa quello dell'America meridionale, ne fa in una buona parte per la settentrionale e per l'Inghilterra, ed ora si appresta con tutti i mezzi possibili a gettarsi nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. In Liguria si lagnano di non avere abbastanza cantieri ed abbastanza grandi per costruire bastimenti per questo traffico. Perciò ricorrono a Londra ed a Trieste per i bastimenti maggiori, e ricorrerebbero a Venezia, se questa si curasse di far loro conoscere che hanno cantieri, legnami ed artefici da poter lavorare a buoni patti per loro conto.

Se Chioggia avrà un buon numero di capitani, questi sono sicuri di non mancare di pronto impiego; e potrà bene accadere per quella città marittima quello che accadde a Camogli, che è appena un terzo di quella città. Camogli fa di *tutti* i suoi figli tanti marinai fino dalla prima età, mettendoli sui bastimenti a sei anni in qualità di mozzi, divenendo poscia molti di essi nostromi, scrivani, capitani e quindi armatori. Così quel piccolo paese potrà avere in mare bastimenti per 200 milioni di lire. Tutti questi bastimenti sono continuamente occupati, sicchè si pagano in pochissimo tempo e ne producono degli altri. I cantieri di Sestri, di Varazze e di tutta la costa della Liguria riboccano di bastimenti che si costruiscono pur ora per conto di Camogli. Vedremo così quegli armatori e navigatori sfruttare anche la nuova via di Suez, e Dio voglia che vengano anche nell'Adriatico a dare l'esempio della loro attività.

Non dimentichino Venezia e Chioggia di seguire l'esempio de' Liguri col mettere i ragazzi a bordo dei bastimenti, massimamente quelli che vivono a carico della pubblica carità, ed adempiono il voto delle Camere di Commercio di Venezia di Udine perchè s'istituisca una scuola di mozzi. Se la scuola esistesse a Venezia anche dalle provincie interne si potrebbero mandare allievi, massimamente prendendoli tra gli orfani ed i fanciulli abbandonati.

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Il Savio delle Alpi* — ovvero: *Il Sogno di Facanapa.* Con Ballo nuovo. *La Vendetta di un Africano.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 26 aprile, a tenore del quale sarà annullata l'inscrizione della rendita compresa al n. 13 dell'elenco annesso al regio decreto 24 settembre 1868, a favore del beneficio coadiutoriale Pera di S. Giovanni e Antonio abate in Reaglie, per l'annua somma di L. 402. 75, con decorrenza del 1. luglio 1868, non che il buono speciale di L. 706. 35, emesso dal Debito pubblico in pagamento delle rate arretrate di rendita.

2. Un R. decreto del 26 settembre con il quale, il Comizio agrario del circondario di Borgo S. Donnino (in provincia di Parma), è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

3 Un R. decreto del 9 settembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Brescia.

4. Un elenco di disposizoni fatte per decreti reali e ministeriali nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre 1869 nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 26 settembre con il quale è revocato il decreto 17 gennajo 1869 che aggregava il comune di Castel Pusterlengo a quello di Pizzolano, la cui autonomia è mantenuta.

2. Un R. decreto del 12 settembre con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Udine.

3. Disposizioni nel personale degl'impiegati dell'amministrazione provinciale, ed in quella della pubblica sicurezza.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 22 ottobre.

(K) Il marchese di Rudini essendo arrivato a Firenze, e dovendo in giornata venirci anche il Re, è probabile che questa sera la matassa della crisi ministeriale sia dipanata e che qualche cosa di positivo si arrivi a sapere. Intanto, e fino a che il Re non sia giunto a Firenze, tanto il Ferraris quanto il Pironti rimangono entrambi al ministero, il che peraltro non toglie ch' essi fin d'ora si possano considerare come dimissionari.

Il Rudini è positivo che ha accettata l'offerta fattagli dal Menabrea di assumere il portafoglio dell'interno, e fin d'ora si parla della persona che sarà probabilmente chiamata a reggere il segretariato generale di quel dicastero; chi dice il Raeli, chi il De Maria, il primo napoletano, siciliano il secondo. L'attuale segretario generale, comm. Gadda, pare che debba ritornare alla sua prefettura di Padova. In quanto al ministero di grazia e giustizia, la voce pubblica dice di nuovo che sarà affidato al Vigliani.

L'*Italie* non dà troppa fede alla voce che la Camera debba essere riconvocata pel 16 del mese venturo; ma le mie informazioni mi permettono di assicurarvi che invece il ministero è fermamente deciso alla sua riconvocazione alla data premessa. In quanto al poi, l'è un'altra questione. Tutto dipende dal modo con cui la Camera accoglierà i mutamenti ministeriali che stanno per avvenire, e dalla sua disposizione ad accordare o a negare l'esercizio provvisorio del bilancio per un'altro trimestre.

Il proposito deliberato di scioglierla, *quand même*, non esiste nel ministero, benchè tutte le probabilità stieno per questa eventualità. Voi sapete già che lo screzio fra il Ferraris e i suoi colleghi non dipendeva già dal voler questi sciogliere la Camera, contrariamente all'avviso del ministro dell'interno, ma nel non voler essi presentarsi alla medesima con un programma in aggiunta ai tanti altri già elaborati, come il Ferraris desiderava.

Oggi si dice che gli onorevoli Mordini e Bargoni, lungi dall'uscire dal Gabinetto, debbano, nella nuova combinazione che si sta preparando, assumere due portafogli di maggiore rilievo. Non so quanto siavi di vero in questa notizia; ma ho voluto parteciparvela, perchè l'ho udita ripetere da persone per consueto bene informate.

Sarebbe tempo sprecato l'andare oggi in cerca di altre notizie. Tutti si preoccupano della crisi ministeriale, e tutto il resto passa in seconda linea. Dovete quindi contentarvi per oggi di queste poche righe, nelle quali avete una nuova prova che quando non ho fatti da narrarvi, preferisco di tacere, sapendo che di chiacchere vuote i nostri lettori non vanno in cerca.

— Dalla *Gazzetta di Venezia* d'oggi ristampiamo le seguenti linee che servono a completare l'articolo da noi pubblicato in un numero antecedente sulle intendenze di finanza:

«Abbiansi i maggiori riguardi nella destinazione degl'impiegati. Non mandate un Veronese a Palermo, tramutando un Palermitano a Verona. È stolta l'idea di fondere in una sola le diverse Provincie d'Italia mediante gl'impiegati.

A Napoli mangeranno maccheroni ed a Venezia mangeranno sempre riso, il Napoletano a Venezia sospirerà in perpetuo la sua prediletta minestra, ad onta che la bandiera tricolore copra egualmente le due Provincie, e ch'entrambi i cittadini le sieno affezionati. — Un impiegato balzato lontano dal suo paese pensa sempre a' suoi, ai parenti, agli amici; in caso di bisogno trova a casa sua chi lo soccorre; e fin che pensa a' suoi, non pensa all'ufficio. Una lettera che gli arrivi che il suo bambino è malato, che suo padre ha la gotta, che la moglie dimagra, son tante maledizioni pel capo d'ufficio, che deve rispondere del servizio, e che non può addurre tali scuse per eventuali arretrati di affari.

Gli organizzatori rammentino il famoso

Casa mia, casa mia
Tu mi sembri una badia;

forse una eccezione co' capi potrebb'essere giustificata, co' subalterni mai.

Prima di scegliere il personale si abbrucino tutte le lettere di raccomandazione, anzi si abbia cura che sia scelto, e che sieno anche intimati i Decreti prima dell'apertura della Camera, altrimenti molti deputati verranno con una valigia carica d'istanze. Siavi grande secreto nelle nomine, per evitar intrighi, tergiversazioni, camorre. La *Gazzetta Ufficiale* sia la prima e l'ultima ad annunziarle. Cosa fatta capo ha: quindici giorni di ciarle, e poi tutto rientra nel mare magnum del fatto compiuto. Si curi grande economia nei locali, giacchè l'economia dei locali rappresenta l'economia del fuoco nell'inverno, dei lumi, del mobiliare ecc. ecc.»

— I dottori Robolotti e Ciniselli, sono stati chiamati dal Tribunale correzionale di Firenze a comparire colà il giorno 26 quali testimoni nel processo Lobbia, o più propriamente per essere sentiti nell'episodio del povero Scotti.

(Corriere Cremonese).

— I giornali attribuiscono grande importanza al viaggio dell'imperatore d'Austria a Costantinopoli. — Francesco Giuseppe è il primo sovrano che dopo Carlo XII di Svezia renda visita al Sultano.

Dispacci telegrafici
AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 ottobre

Firenze, 22. La *Correspondance Italienne* annunzia che l'imperatrice dei francesi è giunta stamane ad Alessandria e parte direttamente pel Cairo accompagnata dal Khedive.

Madrid, 21. La tranquillità è completamente ristabilita in tutte le provincie. L'insurrezione repubblicana non ebbe in fondo maggiore importanza della recente impresa Carlista. Assicurasi che il Governo decise di non riorganizzare le milizie sciolte. Confermasi che Orense è arrivato alla frontiera di Portogallo.

Le Cortes hanno votato il progetto per le ferrovie.

Firenze, 22. Oggi alle ore 4 pom. i nuovi ministri Vigliani e Rudini prestarono giuramento nelle mani di Sua Maestà.

Cattaro. 21. Un distaccamento di truppe Imperiali comandate dal colonnello Fischer, ebbe iersera un combattimento cogli insorti. Questi furono respinti con grandi perdite. Gl'imperiali ebbero due feriti.

Berna, 22. Le Camere federali rattificarono le concessioni ferroviarie pel Gottardo e lo Spluga. La sessione fu chiusa.

Vienna, 22. Cambio Londra 122.75.

Parigi, 22. La *Patrie* dice che alcuni membri delle pubbliche riunioni recaronsi nel sobborgo S. Antonio per eccitare gli operai a fare una dimostrazione il giorno 26. Gli operai ricusarono.

Notizie seriche.

Udine, 22 ottobre 1869.

La fiaccona, quella terribile malattia che dagli affari s'estende agli uomini, ci impedì di dare a suo tempo la rivista serica della settimana. Diffatti anche in questa potrebbesi parlar di tutt'altro, chè non ne perderebbe alcuno, ed il maggior imbarazzo è quello di trovar qualcosa d'aggiungere al già detto relativamente alle cause che mantengono il nostro commercio in uno stato eccezionale cotanto prolungato. A ricordo dei nostri vecchi non si vide una simile inazione nemmeno negli anni più difficili. Intanto il ribasso ogni giorno fa nuovi progressi nelle sete Correnti, e soltanto gli Organzini e le Trame classiche restano sostenute di prezzo in forza della loro scarsezza.

A Milano il numero rilevante di balle che passano alla Condizione, indica, piuttostochè un movimento di transazioni, la continuazione degli invii per la vendita all'estero, e questo dato basta per toglierci la speranza che una ripresa d'affari sia vicina. Lione lavora continuamente; ma attinge nei suoi immensi depositi i generi di cui abbisogna la fabbrica giorno per giorno e trova sempre offerenti a prezzi di facilitazione.

Questo stato di cose fa ai pugni colle notizie che si ricevono dal Giappone. In luogo di più d'un milione di cartoni che l'anno scorso a pari epoca ingombrava il mercato di Yokohama, quest'anno non ve n'ha che 200 mila circa tenuti a prezzi d'affetto. La lotta che s'era impegnata fra i semai italiani ed i giapponesi, sembra sgraziatamente decisa in favore di quest'ultimi, e non valse l'astensione dagli acquisti ad indurre quella razza di fini negozianti a cedere dalle loro idee elevate. Piuttosto che tornarsene a mani vuote, i nostri pensarono darsi alle compere avvicinandosi il tempo del rimpatrio. Avremo dunque pochi i Cartoni ma cari; voglia il cielo che almeno siano buoni.

Ci asteniamo dall'atteggiarci a profeti d'un miglior avvenire per timore di restar nuovamente delusi. I dati sono per le nostre speranze; i fatti contro.

Notizie di Borsa

PARIGI	21	22
Rendita francese 3 0[0 .	71.37	71.42
» italiana 5 0[0 . .	53.02	53.02
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	522.—	525.—
Obbligazioni » »	238.—	238.—
Ferrovie Romane	—.—	47.—
Obbligazioni »	127.—	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	146.50	147.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	156.50	156.50
Cambio sull' Italia . .	5. —	5. —
Credito mobiliare francese .	200.—	221.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	423.—
Azioni » »	626.—	626.—

VIENNA	21	22
Cambio su Londra	123.—	—.—

LONDRA	21	22
Consolidati inglesi	93.1[2	93.3[8

FIRENZE, 22 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.67; den. 55.65, Oro lett. 20.94; d. 20.93; Londra 3 mesi lett. 26.28; den. 26.25; Francia 3 mesi 105.—; den. 104.90; Tabacchi 446.—; 445.50 —.—; Prestito nazionale 79.40 a 79.30 Azioni Tabacchi 646.—; 645.—.

TRIESTE, 22 ottobre

Amburgo	90.35 a	90.25	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.85 »	102.25	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	94.25 »	—.—
Francia	49.05 »	48.90	Pr. 1864	115.25 »	116.—
Italia	46.35 »	46.20	Cr. mob.	244.— »	245.—
Londra	123.35 »	123.—	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.86 »	5.85	a —.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.83.1[2 »	9.83	Pr. Vienna	89.— »	—.—
Sovrane	12.40 »	12.38	Sconto piazza	4 3[4 a	5 1[2
Argento	121.50 »	121.25	Vienna	5 a	6

VIENNA	21	22
Prestito Nazionale fior.	69.—	69.25
» 1860 con lott. »	94.40	94.40
Metalliche 5 per 0[0 »	59.25 —.—	59.70 —.—
Azioni della Banca Naz. »	708.—	711.—
» del cred. mob. austr. »	242.—	244.75
Londra . . . . . . »	122.80	122.75
Zecchini imp. . . . . »	5.85	5.84
Argento . . . . . »	120.65	120.50

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 ottobre.

Frumento	it. l.	11.75	ad it. l.	12.15
Granoturco vecchio	»	6.50	»	6.65
» nuovo	»	5.30	»	5.75
Segala	l.	7.75	l.	7.90
Avena al stajo in Città	»	8.80	»	9.—
Spelta	»	—.—	»	14.70
Orzo pilato	»	—.—	»	16.70
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	—.—	»	—.—
Lupini	l.	—.—	l.	6.25
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.20
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	11.—	»	12.90
Fava	»	8.50	»	9.60
Castagne lo stajo	»	9.—	»	10.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 900 3

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

COMUNE DI MEDUN

Avviso di Concorso

In esecuzione alla deliberazione consigliare 2 maggio 1869 viene riaperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile di Medun al quale va annesso l'annuo stipendio di it. l. 366 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno a quest' ufficio Municipale le relative istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v.

Medun, 15 ottobre 1869.

Il Sindaco
PASSUDETTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 8186 3

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine, con deliberazione 14 corr. n. 8077 ha prolungata la patria podestà, al minore Lodovico del nob. Andrea di Caporiacco di Gemona oltre la maggior età dello stesso, essendo stato riconosciuto il detto minore affetto da idiotismo e da sordo mutolia non suscettibile di alcuna educazione fisica o morale.

Dalla R. Pretura
Gemona, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 9614 1

EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 20 novembre 11 dicembre 1869 e 15 gennaro 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza della R. Direzione del Demanio in Udine rappresentante il R. Erario ed a carico di Schierati Maria e Zuliani Pietro di Venezia, nonchè contro il terzo possessore dei beni Jogna Lorenzo di Forgaria alle solite condizioni,

Immobili da subastarsi posti in mappa di Forgaria e precisamente due terze parti degli immobili indivisi ai numeri

630 di pert.	0.25	rend. l.	0.45
1694 »	0.67	»	1.17
1695 »	0.16	»	3.60
1709 »	0.15	»	7.56
1703 »	1.82	»	3.29
1701 »	0.16	»	0.25
4746 »	2.86	»	1.43
6377 »	0.66	»	0.57
7496 »	3.—	»	0.69
7522 »	8.60	»	0.86
7543 »	16.78	»	0.34
9341 »	0.85	»	1.35
9342 »	1.79	»	2.20
13200 »	0.07	»	0.22

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 7 ottobre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

N. 12283 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Giovanni fu Antonio Predan, avere Valentino fu Mattia Qualizza in di lui confronto e dei creditori iscritti avvocato Comelli, consorti Cernotta e Stefano Bergnach prodotta nel giorno 3 agosto 1869 sotto il n. 9350 istanza per la vendita all' asta in tre esperimenti delle realità di sua ragione situate nel circondario di Podgora e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli venne in di lui rischio e pericolo deputato in curatore questo avv. D.r Carlo Podrecca sulla quale oggidì nei soli riguardi di esso assente per versare sulle proposte condizioni venne redestinata l' aula del giorno 13 dicembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccita pertanto esso essente d' ignota dimora Giovanni fu Antonio Predan o a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire al deputatogli patrocinatore le necessarie istruzioni, oppure a nominare esso stesso un nuovo rappresentante, od in fine a fare tutto ciò che reputerà più conveniente al suo interesse, dovendo in caso contrario ascrivere a se medesimo la colpa della sua inazione.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 settembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgabaro.

N. 9056 2

EDITTO

Il R. Tribunale di Udine con decreto 14 and. n. 8226 interdisse per mentecataggine Mizzaro Gio. Batta di Angelo detto Mazziol di Medun, a cui fu da questa Pretura deputato in curatore Giuseppe Struzzo fu Domenico di detto luogo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Spilimbergo Canc.

N. 8811 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine porta a pubblica notizia che morto in Udine Giuseppe fu Gioachino Casara e constando come esso abbia lasciato una figlia di nome Maddalena, della quale è ignoto il luogo di dimora; si eccita la stessa a qui insinuare entro un' anno dalla data del presente Editto, ed a presentare le sue dichiarazioni d' erede; poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli Eredi insinuatisi, e del curatore avv. D.r Jacopo Orsetti a lei deputato.

Locchè si affigga all' album, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna